

Bruxelles, 26 novembre 2008

La Commissione vara un vasto piano di ripresa a favore della crescita e dell'occupazione, volto a rilanciare la domanda e a far rinascere la fiducia nell'economia europea

Oggi la Commissione europea ha presentato un piano globale per favorire la ripresa dell'Europa in seguito all'attuale crisi economica. Il piano di ripresa è imperniato su due elementi principali, che si rafforzano a vicenda. In primo luogo, misure a breve termine per rilanciare la domanda, salvare posti di lavoro e contribuire a far rinascere la fiducia. In secondo luogo, "investimenti intelligenti" per garantire una maggiore crescita e una prosperità sostenibile a lungo termine. Il piano caldeggia l'erogazione di un sostegno di bilancio tempestivo, mirato e temporaneo pari a circa 200 miliardi di euro o all'1,5% del PIL dell'UE, attraverso i bilanci nazionali (circa 170 miliardi di euro, 1,2% del PIL) e i bilanci dell'UE e della Banca europea per gli investimenti (circa 30 miliardi di euro, 0,3% del PIL). Ciascuno Stato membro è invitato ad adottare misure importanti a favore dei suoi cittadini e del resto dell'Europa. Il piano di ripresa rafforzerà e accelererà le riforme già avviate nell'ambito della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Esso comprende un'azione di vasta portata a livello europeo e nazionale per aiutare le famiglie e l'industria, concentrando il sostegno sugli elementi più vulnerabili, e propone misure concrete per promuovere l'imprenditoria, la ricerca e l'innovazione, anche nei settori automobilistico e edilizio. Il piano di ripresa intende rilanciare gli sforzi prodigati per affrontare i cambiamenti climatici creando al tempo stesso gli indispensabili posti di lavoro, ad esempio tramite investimenti strategici in edifici e tecnologie che siano efficienti sul piano energetico.

Il presidente della Commissione José Manuel Barroso ha dichiarato: "Questo periodo eccezionale richiede misure eccezionali. Sono in gioco i posti di lavoro e il benessere dei nostri cittadini. L'Europa deve estendere all'economia reale il suo coordinamento senza precedenti sui mercati finanziari. Questo piano di ripresa, che è al tempo stesso vasto, audace, strategico e sostenibile, si basa sulle proposte presentate dalla Commissione il 29 ottobre scorso, che costituivano le prime indicazioni su come andare oltre il sostegno di crisi al settore finanziario e affrontare i problemi dell'economia reale. Sono lieto di constatare che questo ha ispirato e continua a ispirare le misure annunciate dagli Stati membri dopo tale data."

Il presidente ha aggiunto: "Il piano di ripresa può non soltanto salvare nell'immediato i posti di lavoro di milioni di persone, ma anche trasformare la crisi in un'occasione per incentivare una crescita pulita e creare in futuro posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità."

Questo sostegno di bilancio tempestivo, mirato e temporaneo contribuirà a rilanciare la nostra economia nell'ambito del patto di stabilità e di crescita. Investimenti intelligenti nelle competenze e nelle tecnologie future accelereranno gli sforzi prodigati dall'Europa nell'ambito della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione per diventare nel XXI secolo un'economia dinamica e a basse emissioni di carbonio. Se l'Europa attuerà con decisione questo piano di ripresa, potremo riprendere la via della crescita sostenibile e rimborsare i prestiti di Stato a breve termine. Se non interveniamo adesso, potrebbe innescarsi un circolo vizioso recessivo di diminuzione del potere d'acquisto e del gettito fiscale, aumento della disoccupazione e ulteriore aggravamento dei disavanzi di bilancio."

Un incentivo finanziario pari all'1,5% del PIL

Il piano di ripresa, che attiverà tutti gli strumenti politici disponibili, comprende un incentivo finanziario coordinato pari a circa 200 miliardi di euro o all'1,5% del PIL, con circa 170 miliardi di euro (1,2% del PIL) a livello degli Stati membri, mediante azioni nel quadro dei loro bilanci, e circa 30 miliardi di euro (0,3% del PIL) a livello dell'UE, mediante azioni nel quadro del bilancio dell'UE e della Banca europea per gli investimenti. L'incentivo rientrerà nei limiti del patto di stabilità e di crescita pur sfruttando pienamente la flessibilità offerta dal patto stesso. Gli Stati membri che vareranno pacchetti di rilancio otterranno un duplice risultato, in quanto stimoleranno la domanda nelle rispettive economie e negli altri Stati membri, con vantaggi considerevoli per i propri esportatori. Un'azione coordinata avrà un effetto moltiplicatore e scongiurerà i problemi che potrebbero derivare da un'impostazione frazionata.

Come parte del contributo dell'Unione a questo incentivo, il piano propone di accelerare i pagamenti [fino a 6,3 miliardi di euro] a titolo dei fondi strutturali e sociali. Per migliorare le interconnessioni energetiche e le infrastrutture a banda larga, la Commissione mobilerà altri 5 miliardi di euro per il periodo 2009-10.

La Banca europea per gli investimenti aumenterà nel 2009 i suoi interventi annuali nell'UE di circa 15 miliardi di euro, con una cifra analoga per il 2010.

Tutela e creazione di posti di lavoro

La priorità principale è difendere i cittadini europei dalle conseguenze più drammatiche della crisi finanziaria, in quanto lavoratori, famiglie e imprenditori sono i primi a risentirne.

La Commissione propone di semplificare i criteri applicati al sostegno del Fondo sociale europeo, riprogrammare la spesa e incrementare i pagamenti degli anticipi dall'inizio del 2009, in modo che gli Stati membri possano avere rapidamente accesso a un importo fino a 1,8 miliardi di euro onde rafforzare le politiche attive per il mercato del lavoro, riorientare il sostegno verso le categorie più vulnerabili, intensificare le azioni volte a migliorare le competenze e, ove necessario, optare per un finanziamento comunitario integrale dei progetti durante questo periodo.

Contribuiranno alla tutela e alla creazione di posti di lavoro anche finanziamenti fino a 4,5 milioni di euro provenienti dal fondo di coesione e altre misure volte ad accelerare l'attuazione dei principali progetti d'investimento.

Si riesaminerà il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEAG) per ampliarne il campo di applicazione e consentire interventi più rapidi, affinché il Fondo possa aiutare le persone a conservare il posto di lavoro o a ritrovare un impiego. Anche il bilancio del FEAG sarà riveduto.

Per creare domanda di manodopera, il piano invita gli Stati membri a prendere in considerazione una riduzione dei contributi sociali versati dai datori di lavoro per le persone a più basso reddito e chiede al Consiglio di adottare, prima del Consiglio europeo della primavera 2009, la direttiva proposta per rendere permanenti le aliquote IVA agevolate per servizi ad alta intensità di lavoro.

Investimenti intelligenti

Il piano di ripresa comprende proposte dettagliate di partenariato fra il settore pubblico, attraverso i fondi della Comunità, della BEI e nazionali, e il settore privato per promuovere le tecnologie pulite attraverso un sostegno all'innovazione, tra cui un'iniziativa europea per le auto verdi, con un finanziamento combinato di almeno 5 miliardi di euro, un'iniziativa europea per edifici efficienti sul piano energetico, pari a 1 miliardo di euro, e un'iniziativa per le "fabbriche del futuro" stimata a 1,2 miliardi di euro.

Il piano di ripresa attribuisce la massima importanza agli "investimenti intelligenti". Investendo di più nell'istruzione, nella formazione e nella riqualificazione si aiutano le persone a conservare il posto di lavoro e a rientrare nel mercato occupazionale, aumentando nel contempo la produttività. Investendo nelle infrastrutture e nell'efficienza energetica si mantengono in attività i lavoratori dell'industria edilizia, si risparmia energia e si migliora l'efficienza. Investendo nelle auto pulite si contribuisce alla difesa del nostro pianeta e si conferisce alle imprese europee una posizione di primo piano su un mercato altamente competitivo.

Il piano di ripresa si baserà sulla legge per le piccole imprese per concedere ulteriore sostegno alle PMI, ad esempio abolendo l'obbligo per le microimprese di elaborare conti annuali, agevolando l'accesso agli appalti pubblici e garantendo che le autorità pubbliche paghino le fatture entro un mese.

Il piano comprende anche ulteriori iniziative volte ad applicare le norme sugli aiuti di Stato in modo tale da disporre della massima flessibilità per affrontare la crisi pur mantenendo condizioni di equa concorrenza. Queste nuove misure comprendono un pacchetto di semplificazione volto ad accelerare il processo decisionale, un aumento temporaneo della "soglia di sicurezza" per il capitale di rischio a 2,5 milioni di euro e, sempre a titolo temporaneo, maggiori possibilità per gli Stati membri di garantire i prestiti alle imprese.

Un'impostazione equilibrata e differenziata

La proposta relativa al sostegno di bilancio mira a garantire la partecipazione di tutti gli Stati membri evitando però di applicare una strategia unica, che sarebbe inattuabile viste le diverse situazioni di partenza (cfr. [IP/08/1617](#) sulle previsioni economiche di autunno della Commissione). Quelli che hanno approfittato della congiuntura favorevole per stabilizzare le finanze pubbliche dispongono di un margine di manovra più ampio.

Il livello dell'incentivo è equilibrato. Da un lato, è sufficiente per riuscire ad arginare la disoccupazione e per permettere a milioni di PMI di sopravvivere alla crisi. Dall'altro, evita di arrivare a livelli di indebitamenti duraturi tali da minare nel lungo periodo la base economica dell'Europa e da provocare in futuro una disoccupazione massiccia.

La durata dell'incentivo è limitata a un periodo ben preciso, dopo di che gli Stati membri dovrebbero contrastare il deterioramento di bilancio. Si chiederà loro di specificare il modo in cui intendono farlo e garantire la sostenibilità a lungo termine nei programmi aggiornati di stabilità e convergenza da presentare entro la fine del 2008.

Riforme strutturali

Per accelerare e rafforzare la ripresa, nonché scongiurare crisi future, il piano di ripresa della Commissione prevede altresì riforme strutturali ambiziose in funzione delle esigenze dei singoli Stati membri. Alcune di queste riforme si aggiungeranno al sostegno di bilancio per rilanciare la domanda, ad esempio sostenendo il potere d'acquisto dei consumatori attraverso un miglior funzionamento dei mercati. Le riforme strutturali giuste, associate a investimenti intelligenti, aiuteranno gli Stati membri, sulla base dei progressi già compiuti nell'ambito della strategia di Lisbona, a migliorare la competitività e a rafforzare la propria posizione onde rimborsare i prestiti contratti e costituire una piattaforma per la crescita sostenibile.

Il piano potenzia gli strumenti per garantire che gli Stati membri rispettino i loro impegni nell'ambito della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. I capitoli sui singoli paesi pubblicati il 16 dicembre dalla Commissione nell'ambito del pacchetto annuale di Lisbona valuteranno la situazione in ciascuno Stato membro e comprenderanno proposte supplementari di raccomandazioni specifiche per paese che la Commissione inviterà il Consiglio europeo di primavera ad approvare. Ciò significa che i leader dell'UE decideranno collettivamente quello che ciascuno Stato membro deve fare singolarmente per attuare il piano di ripresa garantendo al tempo stesso la sostenibilità finanziaria a medio termine, in particolare mediante un'accelerazione delle riforme di Lisbona per promuovere la competitività.

Attuazione del piano

La Commissione chiede ai capi di Stato e di governo, riuniti in occasione del Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre, di adottare il piano di ripresa e di esprimere la loro ferma intenzione di agire insieme in modo strettamente coordinato. In tal modo, l'Europa potrà svolgere un ruolo guida a livello internazionale prendendo misure decisive per sostenere l'economia reale, nello stesso modo in cui la sua leadership sui mercati finanziari ha permesso di raggiungere un accordo in occasione del vertice G20 tenutosi a Washington il 15 novembre scorso.

Per ulteriori informazioni cfr. [MEMO/08/735](#).

Il testo integrale del piano di ripresa sarà pubblicato appena possibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/commission_barroso/president/index_en.htm